

Il Mattino 21 Gennaio 2003

Clan La Torre, investimenti in Scozia

Il proprietario di una televisione privata e l'allenatore, la professoressa di lingue e il commerciante. E poi: la moglie del boss, il maresciallo dei vigili già denunciato dal sindacalista Del Prete, fratelli, cugini e cognati, i soliti esecutori d'ordini al soldo del clan La Torre di Mondragone. Sono trenta, tra vecchi e nuovi nomi, i destinatari delle ordinanze di custodia cautelare (venticinque quelle eseguite) dell'ultima inchiesta della Dda di Napoli sulla camorra del litorale domiziano. Provvedimenti che, erano stati richiesti dai pm Raffaele Cantone e Maria Di Magro, firmati dal gip Pierluigi Di Stefano, al termine di una sofisticata indagine dei carabinieri del Reparto operativo di Caserta su un vasto giro di estorsioni. Un lavoro durato oltre un anno con l'esclusivo apporto di intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno documentato traffici, pagamenti e reinvestimenti di denaro tra Fiuggi, l'Umbria e la Scozia, dove i La Torre hanno una base operativa e finanziaria da oltre dieci anni e dove sono proprietari di ristoranti, pizzerie e negozi.

Tra gli arrestati, alcuni già detenuti per altro, accusati a vario titolo di associazione camorristica ed estorsione e di avere, per altro imposto anche assunzioni o licenziamenti alla clinica Salus di Mondragone (presso la quale c'è l'unico presidio di pronto soccorso di quel tratto di litorale) ci sono la moglie del boss-studente Augusto La Torre, Annamaria Giarra, già condannata in primo grado a 8 anni per estorsione e la sorella Esterina, insegnante di lingue in un istituto superiore di Mondragone. La prima, come accertato dal carabinieri del maggiore Fernando Nazzaro, amministrava gli affari del clan al posto del marito detenuto, trattando con gli uomini, incassando tangenti e provvedendo a smistarle; l'altra, accantonando denaro per conto del fratello. Tra i destinatari delle ordinanze anche Antonio La Torre, fratello di Augusto, che ha ormai acquisito la cittadinanza britannica e vive ad Aberdeen (per l'arresto è necessario avviare le procedure di estradizione), Michele Siciliano (che pure vive in Scozia), Tiberio La Torre (detenuto in Olanda e da oltre tre anni in attesa di essere estradato), il cognato della, Giara Salvatore Orabona (irreperibile, factotum di Augusto La Torre).

In cella sono finiti inoltre, Alberto Valente, proprietario della televisione Tva 64 con sede a Varcaturò e Alberto Mariani, ex giocatore di calcio di serie minori e allenatore a Terni.

Nuove accuse, infine, per Mattia Sorrentino, l'ex vigile urbano recentemente condannato a 13 per le estorsioni al mercato di Mondragone e che era stato denunciato dal sindacalista Federico Del Prete, ucciso un anno fa dalla camorra.

Rosaria Capacchione

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS